

ODISSEO

Gli “operai” della globalizzazione.

Questo articolo scaturisce dal desiderio di riflessione e di confronto da cui far nascere proposte in grado di sostenere il passaggio del mondo del lavoro da un'epoca di “stabilità e vacche grasse” ad un'epoca che la storia vuole a tutti i costi “globale”. La globalizzazione stessa, sviluppata per ridurre i divari economici, ha indotto i mercati a presentarsi in questo confronto, senza delle regole ben definite, ma con il solo credo del “libero mercato” e “libera concorrenza”. In questo periodo di transizione, si è potuto cogliere l'impreparazione e la scarsa incisività da parte del sindacato ad affrontare alcuni aspetti innovativi, provocando una scarsa considerazione delle organizzazioni da parte del lavoratore. Saltando la storia del sindacato, si può affermare che è intorno alla figura dell'operaio che il movimento si è sviluppato, con le tutele che ha saputo rivendicare e ottenere. Ma la domanda è: attorno agli “operai della globalizzazione” cosa si sta costruendo e cosa distruggendo?

Le aziende, attraverso le nuove forme atipiche di lavoro (contratti a termine, a progetto, telelavoro, ecc.) e alla delocalizzazione del personale, stanno promuovendo come nuove forme di produzione l'*individualità* (da non confondere con la meritocrazia), che porta ad un inevitabile calo di coesione tra colleghi e conseguente mancanza di rivendicazione di diritti comuni. Mentre l'evoluzione tecnologica ha posto l'esigenza di rappresentare le nuove professionalità, con tutto quello che ne consegue (revisione di quei parametri atti a valutare conoscenze e diritti), la globalizzazione richiede persino di *ripensare* le stesse forme di rappresentanza.

Nella nostra regione, l'istituzione di un *Osservatorio* sui call center, come proposto dal segretario provinciale di Cosenza, Guglielmo Nucci, mesi or sono, è un inizio, non di poca importanza, che tuteli la disperazione e l'incertezza, il desiderio di un lavoro e di una famiglia. L'Ugl si confronterà, sempre, con chiunque abbia a cuore la nostra terra, i nostri figli.

Magnelli Vincenzo – RSU Telecom Italia



*“... un Osservatorio sui call center
per una maggior tutela dei
lavoratori ”*



SOMMARIO

GLI OPERAI DELLA GLOBALIZZAZIONE	1
PARI OPPORTUNITA'	2
UGL SUL TERRITORIO	2



Pari opportunità nell' Ugl

In linea con il pensiero e con le iniziative sulle "Pari Opportunità" fortemente sostenute dal Segretario Generale Renata Polverini, l'Ugl Telecomunicazioni Calabria ha inteso costituire un coordinamento composto da: Anna Francesca Capogreco (già Vice Segretario Regionale Ugl Tlc) Carrozza Manuela (RSA Abramo Costumer Care) e Caccamo Carmen (RSA Call e Call Lokroi), finalizzato alla promozione e alla tutela delle donne sui luoghi di lavoro, in ottemperanza alla politica in atto dal Governo con il Ministro Carfagna. La scelta dei componenti ha riguardato lavoratrici che svolgono la loro attività nei Call-Center, dove circa il 70% della forza lavoro è composto da donne nonché madri. Questo spinge la nostra federazione a puntare ad un miglioramento della qualità della vita, per traguardare quei bisogni già raggiunti in altre parti d'Europa e in alcune realtà del settentrione con la creazione di strutture di servizi e asili nidi necessari a venire incontro alle esigenze delle tante madri.

Come affermato più volte, le indicazioni della Ugl in materia, considerano il piano di conciliazione e di stimolo all'occupazione femminile, un traguardo molto importante: "La valorizzazione delle donne deve passare da una forte politica di sostegno alla famiglia, a partire da un sistema fiscale che premi i nuclei familiari". Da qui l'esigenza di una struttura per poter dare al territorio la possibilità di avere una visione trasversale delle peculiarità lavorative appartenenti alle categorie di settore, ad essa viene affidata la funzioni di elaborare azioni e individuare le misure atte a favorire la sostanziale parificazione tra lavoratori e lavoratrici, in un'ottica di prevenzione delle discriminazioni e di compensazione degli svantaggi, mediante un'indagine conoscitiva presso le varie Aziende del settore di Telecomunicazioni al fine di individuare ed evidenziare eventuali ambiti che possano mostrare criticità.

"Il punto d'inizio non può che essere una precisa conoscenza ed informazione sulla situazione del nostro settore produttivo afferma Anna Francesca Capogreco. Nello specifico andranno individuate ed evidenziate le criticità eventualmente esistenti, le esigenze e le aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori". Nel corso degli ultimi anni è maturata la consapevolezza che le questioni di Pari Opportunità si intrecciano strettamente con la qualità della vita sociale e con la qualità del lavoro.

Ci attende un futuro nel quale attraverso la nostra competenza e la nostra professionalità dovremo cercare di avvicinare il più possibile alla completa tutela del diritto e della dignità del lavoratore o, per richiamarci all'enciclica del Santo Padre ,considerare "l'uomo come centro dell'economia", conclude Manuela Carrozza.

Ugl Telecomunicazioni Coordinamento Pari Opportunità



UGL SUL TERRITORIO

COSENZA

ENAS - P.za Europa , 9 -
0984.392855
email:
enas.cosenza@tiscali.it

SEDE UTL e CAF- Via Pietro
Colletta 2 - tel e fax
0984.36133
e-mail:
segreteria@uglilccalabria.it

SEDE UTL e ENAS- Corso
Mazzini, 259 - tel e fax
0961.721032

SEDE UTL e ENAS- Via Biagio
Miraglia, 19 - tel. e fax
0965.28327

ENAS Via Tenente Pannella, 13
_ rec. tel. 0965.815270 - fax
0965.814078

PER QUALSIASI
INFORMAZIONE:
info@uglilccalabria